Anno X N. 3340 — Trieste, Lunedì 2 Marzo 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3340

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'incidente franco-tedesco. PIETROBURGO 1 (B) Il *Journal de St. Petersbourg* dice: Lo spiacevole incidente di Parigi ha gettato una leggera ombra sui rapporti franco-tedeschi, ma è a sperarsi che da ambe le parti si cercherà di toglierla.

PARIGI 1 (N) Corre voce che le dimostrazioni durante la presenza dell'imperatrice Federico e contro la partecipazione all'Esposizione berlinese di Belle Arti siano state inscenate con denaro russo.

PARIGI 1. (N) Nella riunione tenuta ieri dai boulangisti, parecchi oratori celebrarono la vittoria del partito e del governo nella questione dell'Esposizione berlinese di Belle Arti. Deroulede lesse una lettera del pittore Detaille il quale dichiara che dalla lotta di questi ultimi giorni il suo patriotismo è uscito ringagliardito. La riunione si sciolse al grido di *Viva la Russia! Abbasso gli alleati della Germania!*

La riapertura del parlamento italiano. ROMA 1 (N). Sono arrivati 250 deputati. Attendonsi gli altri stasera e domattina. La seduta di domani sarà presieduta dal vicepresidente Baccelli. Di Rudini proporrà che non vengano accettate le dimissioni di Biancheri. Nessuno si opporrà. Tali sono le previsioni di stasera che difficilmente mancheranno.

Il Napoleone repubblicano. PARIGI 1. (N) I comitati dei fautori del principe Vittorio Napoleone, i cui presidenti con dichiarazione datata dei 26 febraio facevano adesione al regime repubblicano, approvarono in un'odierna riunione una proposta che conferma quella dichiarazione.

Operai disoccupati. ROMA 1 (N) La commissione nominata nel comizio operaio di domenica riunì gli operai disoccupati più influenti assieme ai rappresentanti delle società popolari, allo scopo di studiare i mezzi per promuovere comizi in tutta l'Italia. La discussione trascorse calma, ordinata, serena. Parlarono vari operai. Infine si decise di mandare alle società popolari aderenti una circolare e le liste di sottoscrizione perchè si facciano girare negli opifici, per raccogliere i fondi necessari a promuovere contemporaneamente comizi in tutte le città. Fra i presenti si raggranellarono poche lire per fare stampare la circolare e le liste di sottoscrizione. Era presente alla riunione il deputato Barzilai, il quale, sebbene non partecipasse alla discussione, offrì 50 lire che furono di buon grado accettate.

Boulanger. PARIGI 1. (N) I giornali annunciano che Boulanger non ritornerà più a Jersey.

Girolamo Napoleone. ROMA 1 (N) Nello stato di salute del principe Girolamo Napoleone è subentrato un miglioramento progressivo. L'infermo ha però assoluto bisogno di riposo. Un gentiluomo della regina e un cerimoniere di Corte si sono recati più volte a chiederne notizie.

Nel gabinetto Rudini. ROMA 1. (N) Il sottosecretario alle poste, on. Pascolato, ha già assunto il suo ufficio. I sottosecretari Pullè e Salandra assumeranno i loro uffici domani.

Nel gabinetto belga. BRUSSELLES 1. (N) Al posto del ministro dimissionario Melot è stato nominato ministro dell'interno il de Bourlet, che presterà domani il suo giuramento al re.

Fra principi. VIENNA 1. (B) La principessa ereditaria vedova Stefania è partita stasera per Gries presso Bolzano, dove soggiornerà qualche tempo.

POLA 1 (B) E' qui arrivato l'arciduca Leopoldo Ferdinando. Dopo di aver superato la scarlattina, trovasi in via di piena guarigione.

L'ambasciatore Radowitz. BERLINO 1 (B) Sono insussistenti le notizie d'una malattia della figlia dell'ambasciatore Radowitz. L'ambasciatore è già partito da Berlino alla volta di Costantinopoli.

La neve in Turchia. COSTANTINOLI 1 (B) In seguito a nevicate straordinarie è interrotto l'intero servizio ferroviario.

La squadra tedesca. SPALATO 1 (B) Ieri dopo il concerto della banda cittadina in onore della squadra tedesca, il contrammiraglio Schröder ricevette e trattò la eletta della società a bordo della nave ammiraglia. Oggi per i cattolici della squadra celebrò una messa bassa il vescovo, il quale poi fece colazione sulla nave ammiraglia.

RECENTISSIME.

Il deputato Toscanelli. PISA 28. E' morto il deputato Giuseppe Toscanelli. (Ecco qualche cenno che togliamo dai giornali d'Italia: Giuseppe Toscanelli, di nobile famiglia toscana, aveva circa 70 anni. Nel 1848 combattè per l'indipendenza e come ufficiale d'artiglieria ebbe parte onorevole nella difesa di Venezia. Tornato in Toscana si dedicò all'agricoltura e particolarmente alla enologia, coltivando con i più recenti sistemi le sue vaste tenute nella provincia di Pisa. Sedeva in Parlamento fino dal 1860, avendovi rappresentato il collegio di Pontedera, poi quello di Pisa. Non godeva influenza ma parlava spessissimo. I suoi discorsi, spesso paradossali ma sempre arguti, erano ascoltati con curiosità. Dai banchi del centro sinistro difese più volte le idee più conservatrici, essendo generalmente contrario al governo, qualunque fosse. Proclamò un giorno che i due cardini della società erano il prete e il carabiniere. Nelle battaglie elettorali, sia che sostenesse la candidatura propria o quella degli amici suoi, era un avversario terribile. Nessun intrigo, nessun espediente gli repugnava. Attivo, solerte, destro, era negli espedienti elettorali di una fecondità meravigliosa; e per lui tutti i mezzi erano buoni, pur di conseguire il fine che si proponeva. Sono noti gli aneddoti che si raccontano di lui: quello di aver fatto comprare tutti i francobolli che si trovavano dai tabaccai del suo collegio, perchè all'indomani gli avversari non potessero spedire le loro circolari agli elettori; e l'altro delle tabacchiere col ritratto del papa mandate a tutti i parroci e a tutti i fattori, per combattere la candidatura del poeta Carducci, con entro l'inno a Satana, che il Toscanelli, per la più chiara intelligenza degli elettori, aveva fatto ristampare a parte col titolo: *L'inno a Satanasso.* Il suo spirito bizzarro ed originale meriterebbe uno studio speciale. Certo che con lui manca alla Camera uno dei tipi più eccentrici che ne abbiano fatto parte. - *N. d. R.*)

I torbidi alla frontiera montenegrina. COSTANTINOPOLI 28. Il governo ha costruito testè, lungo la frontiera turco-montenegrina, una serie di fortini ciascuno capace di contenere venti soldati. La Porta spera con questo mezzo di porre un freno alle scorrerie dei montenegrini in Turchia e degli albanesi nel Montenegro, e a reprimere prontamente i disordini periodici in quel paese turbolento. Nello stesso tempo è stato separato il governo militare da quello civile in Albania. Il generale Telstein pascià, noto per la energia del suo carattere, è stato nominato governatore militare.

Violenta tempesta. MESSICO 28. Si è scatenata una violenta tempesta sulla costa del Yucatan. A San Filippo un brigantino, due golette e tredici barche sono naufragati. Diciotto case furono distrutte. Sette persone rimasero uccise e molto bestiame è perito.

Il ministero francese. PARIGI 28. Parlasi di una coalizione contro il ministero attuale, avente a pretesto i suoi dissensi con la Commissione delle dogane. Meline la capitanerebbe.

Edmondo de Amicis e Rosa Guidantoni. ROMA 28. Maria Rosa Guidantoni, la coscienziosa attrice, che ha ora terminato un suo lavoro dramatico dal titolo *Marito ideale* e che desidera rimanere un anno lontana dalle scene, terrà fra breve al teatro Carignano a Torino una conferenza su Edmondo de Amicis.

Un attentato nelle Indie inglesi. LONDRA 28. Si segnala da Bombay un attentato degli indigeni contro il maggiore Muir, agente politico inglese nel Belunstan meridionale. Il maggiore perdette due dita, ma le ferite non mettono in pericolo la sua vita. I congiurati fuggirono.

Il Vaticano repubblicano. PARIGI 28. Il senatore Lecomte interpellerà il ministro Fallières sopra il viaggio di monsignor Freppel a Roma.

I moti di Oporto. LISBONA 28. Lo stato di assedio sarà mantenuto ad Oporto ancora qualche tempo.

Gl'inglesi al Marocco. LONDRA, 28. Sir W. Kirby-Green, ministro britannico al Marocco, ha ottenuto un assestamento favorevole della domanda per indennità, in seguito all'assassinio di alcune persone al servizio britannico. Il governo marocchino ha convenuto di pagare una indennità di 50,000 lire sterline.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena — Leva il sole ore 6.43, tram. ore 5.48. Oggi S. Simplicio — Domani S. Cunegonda — Term. C. ore 7 ant. 0.8 2 pom. 5.8 — Alt. bar. 770.6 — Alta marea —.— p., —.— p. Bassa marea 7.31 ant.—.— pom.

Nel campo dei fatti. Il *Mattino*, a proposito dell'ultima visita fatta dal Podestà nel territorio, è venuto iermattina a dirci che si è fatto molto rumore per nulla. Noi non avevamo intenzione di tornare per ora sull'increscioso argomento, ma non possiamo lasciare una parte di publico sotto l'impressione „che il puro e „semplice scambio di gentilezze tra l'illu„stre signor Podestà ed i villici del terri„torio sia stato origine di tante recrimina„zioni pettegole e di tante puerili dicerie."

In realtà di che cosa si tratta? scrive quel giornale e risponde:

„Si tratta di una visita che il *nostro* „Podestà ha fatto alle *nostre* scuole, nel „*nostro* Territorio. I villici dell'altipiano, „appartenenti al *nostro* Comune, hanno „avuto la buona ispirazione di prodigare „al *nostro* primo cittadino le più cordiali, „le più rispettose, le più festevoli acco„glienze; ed egli, grato per le unanimi „dimostrazioni di simpatia tributategli, le „ricambiò, dimostrando così che, oltre al„l'essere un perfetto gentiluomo, è anche „al tempo stesso un uomo di fino tatto „politico.

Ecco, noi siamo perfettamente d'accordo con questa prosa, ma il nostro confratello dimentica che il signor Podestà non ha fatto soltanto una visita alle nostre scuole, nel nostro territorio, ma ha fatto principalmente una visita e una dimostrazione d'onore e di simpatia al sig. Ivan Nabergoi; si è recato da lui; da lui è stato accompagnato in carrozza a S.ta Croce, e ritornato a Prosecco, ha pranzato con lui mentre le Società corali slovene - che in territorio sono i *covi* dell'agitazione contro la città - intonavano dolcissimi canti - e ritornato in città il sig. Podestà ha diretto all'on. cavaliere Nabergoi quella lettera che oramai tutti conoscono.

La visita del Podestà nel territorio non solo è un atto di convenienza, è quasi un dovere: la ha fatta sempre il dottor Bazzoni, la faceva il compianto Angeli e, noi lo abbiamo detto fin dal primo giorno, non c'era nulla da ridire.

Ma ciò che ha prodotto impressione spiacevole non è stato lo scambio di gentilezze tra i territoriali e il Podestà, bensì la forma usata dal Podestà verso il Nabergoi.

Che sia e che cosa rappresenti Ivan Nabergoi i nostri lettori lo sanno. Ma se occorresse rinfrescare a qualcuno la memoria, il nostro confratello ce ne dà occasione. Ecco un articolo che noi non andiamo a scovare nelle collezioni di qualche giornale intransigente di cinque o dieci anni or sono. Questa breve biografia di Nabergoi è tolta dal *Mattino* stesso di dieci giorni or sono, dal N. 1945 dd. 19 febraio 1891. Roba fresca, dunque, che publichiamo tal quale:

...„la persona dell'on. Ivan Nabergoi non è più adattata, (come del resto non lo fu mai) a rappresentare il territorio di Trieste in seno al Parlamento."

„Certe intemperanze del suunnominato onorevole, certe scene clamorose da lui provocate e anni addietro nella nostra Dieta, e recentemente in seno al Consiglio attaccando brutalmente la nostra nazionalità, la nostra civiltà, devono aver ammaestrato ad esuberanza gli elettori che l'on. Ivan Nabergoi, se pur potrebbe rappresentare con successo un battagliero comune czeco o croato, non si presta punto quale rappresentante di elettori triestini.

„Che uno dei rappresentanti a Vienna tenga in grande venerazione lo Czar di tutte le Russie, che si entusiasmi in misura eguale per gli stimabili Santi Cirillo e Metodio, e ch'egli assista più volentieri a una messa celebrata in slavo di quello che ad una funzione liturgica latina — tuttociò potrebbe crearegli dei meriti a Lubiana forse, ma non certo tra la popolazione delle nostre campagne, i cui interessi sono identici con quelli della città, e il cui deputato deve quindi procedere nel più perfetto accordo coi suoi colleghi cittadini, anzichè osteggiarli e far lega coi loro nemici.

„Di questo, da quanto abbiamo potuto rilevare, son persuasi anche molti dei nostri campagnuoli, i quali anzi avrebbero già posto gli occhi sur un candidato più adatto ai tempi nuovi."

Ora noi chiediamo se col convincimento che ha il *Mattino*, che abbiamo noi, che ha tutta la cittadinanza sul valore e sul colore di Ivan Nabergoi, non doveva produrre almeno spiacevolissima impressione che il *nostro* podestà abbia trattato con lui come si tratta con un uomo amante della nostra nazionalità e gli abbia diretto una lettera scritta in termini tali come il Capo del Comune può dirigere soltanto ad un benemerito cittadino cui si debba esser grati per le sue prestazioni e per la sua attività.

Abbiamo detto ieri che pare siasi trattato d'una trappola tesa al signor podestà. I fatti dimostreranno se la nostra supposizione era giusta o meno.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: da due giocatori di dama f. 1, da due membri del Tavolo nero f. 3, per voto negativo f. 1.

La trasformazione del Lloyd. Apprendiamo dal *Fremdenblatt* che gli accordi conclusi a Budapest circa la trasformazione del Lloyd hanno ottenuto la approvazione dei due governi, così che si ha ormai una base stabile per le pendenti trattative fra il governo austriaco e il Lloyd. Queste trattative sono state riprese ieri e saranno chiuse per la metà di marzo.

Finora si sono discusse le questioni riguardanti il nuovo itinerario e il riordinamento della flotta, del cui aumento e completamento è stato già approvato un piano particolareggiato.

Ora si discuterà sull'ammontare della nuova sovvenzione, la quale pare sarà fissata con 3 milioni di fiorini,cioè un milione di più che si ritiene sufficente a rendere il Lloyd atto a servire adeguatamente ed a sostenere la concorrenza.

E' stata risolta in senso affermativo anche la questione di mantenere l'arsenale, risultando esso necessario per le riparazioni come per la costruzione di nuovi navigli.

Quanto alla riforma amministrativa, si tratterebbe, fra altro, non di trasferire la sede del Lloyd a Vienna, ma d'istituire un Comitato del Lloyd in quella capitale. Questo comitato sarebbe composto di tre consiglieri d'amministrazione aventi sede a Vienna e che verrebbero a contatto immediato con quelle sfere commerciali e governative. Il consiglio d'amministrazione del Lloyd sarebbe quindi composto di nove membri.

Pare che l'amministrazione del Lloyd intenda di convocare, al termine delle trattative, un congresso generale straordinario a Trieste, nel quale si riferiranno i risultati delle conferenze e se ne invocherà l'approvazione da parte degli azionisti.

Il congresso generale ordinario avrà luogo più tardi del solito, essendo in ritardo i lavori del bilancio.

Afte epizootica — Bevete soltanto latte bollito. Nei bovini destinati alla macellazione ed importati dalla Croazia e dalla Carniola si manifestarono alcuni casi di afte epizootica. In seguito a ciò una commissione composta del protofisico dott. Costantini e del sostituto referente sanitario dott. Gregorutti si recò iermattina al civico macello. Fu constatato che un bove proveniente da Divaccia e munito di attestato che lo classificava per sano era invece ancora affetto da afte. La commissione ordinò tutte le misure prescritte dalla legge ed atte ad isolare ed impedire la diffusione del morbo che, di sua natura eminentemente contagioso, può dirsi un vero flagello per i proprietari dei bovini.

In quanto al contagio possibile dai bovini agli uomini col mezzo della carne, potrebbe avvenire molto difficilmente: bisognerebbe cioè che l'animale fosse enormemente denutrito causa lunga malattia, ciò che da noi può quasi escludersi. Più facile contagio può dare invece il latte crudo se l'animale era affetto da afte, e perciò noi raccomandiamo caldamente ai lettori di bere soltanto latte bollito.

Don Giuseppe Graziolli. Don Giuseppe Graziolli, il venerando patriota trentino, è morto a Villa Agnedo la sera del 27 corr. alle ore 8 fra il generale compianto.

Il Graziolli — scrive il *Raccoglitore* — era la personificazione vivente d'una grande idea — la devozione alla patria.

I suoi pensieri quotidiani, i suoi affetti più vivi, le sue energie più gagliarde, non avevano che una sola meta, il benessere del proprio paese. L'egoismo, il tarlo segreto che rode ogni uomo che vive sulla terra, era sbarbicato dal suo cuore bennato, ed il nobile suo spirito assorgeva incontaminato nel campo sereno dell'ideale, dove si espandeva con la mente del filosofo, col cuore del patriota, con la generosità della cristiana filantropia. Non ambizioni, non onori, non ricompense, non glorie allettavano questo spirito eccelso: solo l'amore del bene, il trionfo della giustizia, la gloria della patria, la vittoria della civiltà commovevano i suoi affetti, suscitavano le sue speranze, ispiravano le sue azioni, riempivano tutto il suo cuore.

Bisogna risalire fra le grandi figure dell'antichità illustrate da Plutarco e fra i magnanimi dell'epoca eroica dei popoli moderni per ritrovare un uomo che gli rassomigli.

Era il Graziolli quasi il genio tutelare del suo paese: addolorato ma non prostrato dalle tristi vicende, reagiva con indefessa attività contro l'avversa fortuna: illuminato dalla variata esperienza, ma non divelto dai nobili ideali della vita, accoppiava la saviezza del vecchio alla balda speranza del giovane: avvezzo a cercare rifugio contro le umane ingiustizie in un altero e sdegnoso raccoglimento della propria coscienza, insegnava a tutti come la forza dei deboli sta nella fiera dignità del carattere.

Privato del lume degli occhi nella sua già tarda età, mostrava nella vita privata quella fortezza d'animo che fu meta costante alla sua vita politica. Il cieco di Vill'Agnedo era sempre l'imperturbato campione d'ogni difficile prova della vita.

Ultima manifestazione del nobile suo spirito fu la devoluzione d'un vistoso legato per il monumento di Dante. L'idea di ricoverare l'italianità del Trentino all'ombra d'un monumento che esprimesse la promessa d'un popolo intiero di non lasciar mai violare il santuario del pensiero nazionale si accese nel cuore di questo vecchio con tutti gli entusiasmi di un giovane poeta ispirato dall'arte e dal pensiero di rannodare tutti i trentini intorno alla effige del più grande poeta italiano.

***

Scrivono da Trento in data 28:

L'annunzio della morte dell'illustre patriota, avvenuta ieri sera ad ore 8, giunse in città solo stamane. La campana della torre annunziò ai cittadini la dolorosa notizia. La bandiera del Municipio vestita di nere gramaglie pende dal balcone del palazzo municipale. Il Consiglio comunale, convocato d'urgenza, si raccolse ad ore 11: vi erano presenti quasi tutti i consiglieri.

Il podestà con voce turbata cominciò a leggere la commemorazione dell'egregio patriota ed amico: ma la commozione lo vinse a segno che non potè proseguire. L'avv. Dordi ne continuò la lettura.

Si preparano onoranze solenni, imponenti. Tutto il Trentino vi parteciperà. I funerali avranno luogo domani 3 corr. a Trento a spese del Comune.

La salma di Don Graziolli sarà collocata nel civico Famedio, nel quale verrà anche eretto il busto dello stesso. Ad una delle nuove vie della città verrà dato il nome di via Giuseppe Graziolli.

Il veglione dell'Associazione italiana di Beneficenza. La grande veglia mascherata di mezza quaresima avrà luogo, come tutti sanno, giovedì 5 corr. al Politeama Rossetti e promette di riuscire magnifica, degna dei carissimi ricordi lasciati dai famosi veglioni organizzati a questo utile scopo di affettuosa e benintesa carità anni addietro.

Sappiamo che per tale occasione il teatro sarà elegantemente addobbato di fiori e di fronde e adorno di cortinaggi e drapperie: una novità che trasformerà l'ambiente rendendolo ricco e leggiadro.

Con felice pensiero venne disposto che sul palcoscenico ci siano cento poltrone, collocate su di un rialzo, dimodochè si potrà godervi pienamente il magnifico colpo d'occhio che offre un veglione mascherato brillante e gaio con il suo attraente, vaghissimo intrecciarsi di colori. Di queste poltrone infatti ci consta esservi grandissima ricerca già da qualche giorno; si vendono al prezzo di 1 fiorino al solito cancello, in Corso N. 1.

Incendio. Ieri, poco dopo il meriggio, il tappezziere Ferdinando Pantz che tiene il proprio lavoratorio al N. 1 di via del Trionfo, nella casa *dei preti*, chiuso il negozio, se ne andò alla propria abitazione, in via della Cattedrale N. 2. Verso un'ora ed un quarto, certo Giuseppe Cupez, dimorante in quei pressi, passava dinanzi alla porta del detto negozio e udì in quello uno scricchiolio, un crepitio, a cui andava congiunto un forte odore di legno bruciato. Insospettito potesse trattarsi di un incendio, mandò certo Raffaele Carris a chiamare i vigili dell'appostamento sito dietro il Magistrato, mentre egli a sua volta si recava ad avvertire il proprietario. Apertosi il negozio si vide uscirne un denso nugolo di fumo e si constatò che in fondo al negozio un impalcato di tavole ardeva. Sopraggiunti i vigili dell'appostamento accennato, si diedero tosto al lavoro mentre d'altra parte giungevano anche quelli dell'appostamento principale e di piazza Lipsia, col sottocomandante Weiglein e il luogotenente Caputto, sicchè in poco tempo il fuoco fu spento. Gli oggetti esistenti nel lavoratorio sono assicurati presso la *Fenice*. Sopra luogo comparvero pure l'on. A. Rascovich, presidente e l'on. Zanzola, membro della Commissione agl'incendi. La causa dello incendio dicesi vada ascritta a un mozzicone di sigaretta lasciato cadere inavvertentemente fra la stoppa e l'alga ammucchiata in un angolo del locale. Un ispettore e cinque guardie di p. s. mantennero l'ordine durante il lavoro dei pompieri.

Il consorzio orchestrale triestino. Ieri al meriggio nella sala Tersicore si riunì il consorzio orchestrale triestino per procedere alla nomina d'un comitato direttivo.

Offerta la presidenza al m.° sig. G. Gianfrè, questi, dopo essersi rallegrato del numero straordinario degl'intervenuti, rilevò i benefizi derivanti dalla solidarietà e dalla concordia e spiegò come la riunione fosse chiamata a nominare un comitato incaricato di studiare e riferire sul modo di tutelare più efficacemente di quanto si fece finora gl'interessi della classe e di rialzarne il morale da qualche tempo depresso causa l'invadente affarismo. Accentuò che il lamentato stato di cose non va minimamente attribuito a colpa individuale del compianto rappresentante Cagnoli, sibbene all'indolenza generale che addossava il tutto ad un solo, come pure al soverchio esclusiviamo finora praticato.

Il sig. A. Levi, con sentite parole di compianto e di estimazione, commemorò il defunto collega Leopoldo Cagnoli, mettendone in rilievo la specchiata onestà, il disinteresse e lo zelo indefesso.

A sua proposta l'assemblea assorse unanime in segno di lutto e deliberò d'incaricare il nuovo comitato di comunicare personalmente alla famiglia Cagnoli la manifestazione dell'assemblea.

L'accennato comitato riuscì costituito dai signori C. Arbanassich, F. Frank, G. Gianfrè, S. Jancovich e A. Levi.

A proprio procuratore e rappresentante poi il Consorzio elesse ad unanimità il sig. Gaetano Gianfrè il quale, fatto segno ad una simpatica ovazione, ringraziò e sciolse la riunione.

A zonzo per il Corso. In questi giorni sereni, in questi meriggi di sole, in cui il vento che manda i suoi ultimi rantoli dell'invernale agonia lotta con la primavera che giunge coi suoi giacinti odorosi e con le sue tolette nuove ed eleganti, c'è in Corso, cotidianamente, una sfilata di belle signore che vanno affacendandosi di negozio in negozio, ed anche quando non comperano, scelgono, non foss' altro platonicamente, non foss' altro col pensiero, e guardano e osservano

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (45)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Ah! ah! quello proprio che abbiamo supposto io e vostra madre!... Ed ecco appunto la ragione che ci spinge a farvi sparire dal mondo.

— Mia madre?... — esclamò Raoul con accento dove l'angoscia era pari all'indignazione.

Orris tacque.

Rifletteva forse alle conseguenze di una possibile rivelazione su questo proposito.

Sì.

Era meglio nascondere a Raoul la verità. Era assai più prudenza, se non volevano esporsi al rischio di perdere i tanto sospirati milioni. Bisognava destargli in cuore tale disgusto, tale disperata disillusione, da indurlo volontariamente a dare un addio a tutto quanto, rinunciare alla trascorsa esistenza, per cominciarne una nuova.

— Voi siete cancellato dal numero dei viventi... — proseguì — Per il mondo, il marchese Raoul di Berney è morto!

— Ah! non ancora.

— Ve lo affermo. Il vostro funerale ebbe luogo saranno ora tre settimane... La vostra bara sta in una tomba provvisoria, in attesa del grandioso monumento che uno dei migliori scultori prepara per voi....

Raoul fissò su di Andrea Orris le pupille atterrite.

Senza dubio quell'uomo doveva essere pazzo!

— La signora di Berney volle vegliare alla stessa il cadavere di suo figlio... — continuò imperturbabile l'altro — Affranta dal dolore, pallida, piangente, lo baciò a lungo prima che lo portassero via per sempre... Ah! fu una scena straziante, commoventissima! Assieme alle altre carte, agli altri documenti di famiglia, ora possiede anche la sua fede di morte.

Raoul lo guardava sempre, senza batter ciglia, come pietrificato...

Forse, chissà... il pazzo non era Orris, ma lui...

— Per tutti quanti, dunque, voi siete morto, e dato il caso vi saltasse il ticchio di ricomparire, ci vorrebbe un processo per ridonarvi il vostro stato civile.... Ebbene, questo processo noi siamo sicuri di guadagnarlo!

— Guadagnarlo, voi? — balbettò macchinalmente il giovane.

— Certo... nulla di più facile il provare che siete un miserabile, un avventuriero. Il lungo viaggio ha trasformato addirittura il vostro fisico, e molti di quelli che vi hanno veduto adolescente, adesso non vi riconoscerebbero più. Come sostenere l'accusa, come convincere il mondo che il cadavere sotterrato al Père-Lachaise è quello di un falso marchese di Berney?

— Un cadavere fu sotterrato... sotto il mio nome?

— Sì.

— E mia madre... mia madre non ha capito... che l'ingannavano?.

— Non si tratta di inganno.. Fu lei la prima che ebbe questa idea, e di sua spontanea volontà rappresentò la lugubre comedia. Vi sono delle madri che non amano i loro figli... La vostra appartiene a questo numero.

— Ed io vi ripeto che mentite! mentite! Non voglio, non posso credere a tutto ciò... non vi crederò mai!

— Davvero?... Leggete allora queste righe... Spero vi persuaderanno.

E toltosi dalla tasca una lettera col timbro di Parigi, spedita all'Havre, avvicinandosi di qualche passo al giovane, gliela porse.

— Leggetela, leggetela pure... — soggiunse vedendo che l'altro la spiegassava senza guardarla. Avete gli occhi abbastanza buoni per decifrare qualunque scritto anche al semplice chiaro di luna.

Strappò dalla busta con un gesto febrile un foglietto piegato in quattro e lo aprì.

Era proprio la calligrafia di sua madre: una calligrafia larga, spaziosa, tracciata con mano sicura.

Poche linee soltanto e senza firma.

„Mi dici che arriva domani..

„Coraggio.

„Ricordati che un nulla può perderci.

„Dopo saremo tranquilli."

La lettera cadde a terra senza che nè Raoul, nè Andrea Orris pensassero a raccoglierla...

— Lei!.... lei.... — esclamò con voce soffocata il giovane, arretrando inorridito, in preda ad uno spasimo, ad un dolore senza pari. - Mio Dio!.. mio Dio!... Ma è un orribile sogno questo, è un incubo spaventoso!

— No, non è incubo, non è sogno, ma verità, nulla più che verità! Ma ho compassione, ho pietà di quello di vostra madre... Sì, pietà... Il mio cuore è meno insensibile del suo. L'idea di un delitto mi ripugna, e voglio invece farvi una proposta... Mi ascoltate?

Ahimè! pur troppo lo ascoltava!

Con uno sforzo supremo aveva fatto appello a tutta la sua lucidità di mente per capire quell'ammasso d'infamie, di scelleraggini che gli gettavano sul viso con tanta indifferenza e che come blocco pesante di marmo gli ricadeva sul cuore in modo da impedirgli il respiro.

E un'orribile convinzione cominciava ad impossessarsi di lui.

Quell'uomo non mentiva.

Mai era stato amato da sua madre, mai! mai!

Per quanto la memoria ricercasse nel passato, non riusciva a trovare in quella donna uno slancio di sincero affetto per lui, un segno di sensibilità.

No, no: indifferenza soltanto, raddoppiata sempre più col crescere degli anni, al punto da trasformarsi in antipatia, in avversione, in odio... in odio talmente forte, da spingerla al delitto!

Una mamma complice dell'assassinio di suo figlio!

Era possibile, dunque, una simile crudeltà?

Il cuore si ribellava a questa idea, non voleva accettarla, ammetterla, ma la ragione rispondeva diversamente, la ragione gli diceva che quella lettera era una prova schiacciante, indiscutibile!

— Mi avete capito? - domandò alla fine Orris, dopo un lungo silenzio.

— Sì...

— Ebbene, ascoltatemi: ecco quanto vi propongo. Io consegno a voi uno *chéque* per un banchiere di New-York, tempo fa stabilito a Parigi e che conosce la mia firma... Uno *chéque* di cento mila franchi. Prendete un nome qualunque, e non ritornate mai più in Europa. Con una somma così importante, giovane, istruitissimo, intelligente e pratico del paese, poco tempo basterà a formarvi una splendida posizione, una situazione pari a quella che lasciate quaggiù. Creandovi una nuova famiglia, dei nuovi affetti, la vostra esistenza potrà essere felice, invidiabile, quanto — e forse più ancora — di quello che sarebbe in Francia. Accettate?

Raoul non proferì sillaba.

— Ricusi?

Pronunciando queste parole, il miserabile si era avvicinato di qualche passo a di Berney, l'arme alzata, pronto a far scattare il grilletto.

Suo malgrado Raoul arretrò.

— Ricusi?

— Sì... Non illuderti che io pieghi la testa innanzi a te... Va, scellerato, ti disprezzo quanto meriti!... Obbedisci pure agli ordini di mia madre!... Preferisco la morte, piuttosto che acconsentire a ciò che chiedi!

— Giura che accetti la proposta, o ti uccido!

— No.

— Giura, ti ripeto!

— Mai!

Per la seconda volta il braccio di Orris ricadde inerte.

Non osava colpire, non si sentiva il coraggio di quel delitto. L'idea del sangue gli incuteva un senso di orrore più forte della sua volontà.

Era forse un'ultima scintilla di compassione, un ultimo rimorso?

Movendo lentamente all'indietro, Raoul giunse fino alla sinistra del fabricato. Un secondo cortile, assai più stretto dell'altro separava il castello da un lungo portico, dove stavano le scuderie e le rimesse.

In fondo, un casolare per i guardiani, e al di là un'altissima ruppe a picco.

Da bambino, a più riprese e sempre col pericolo di rompersi il collo, di Berney era scivolato come un scoiattolo da quella rupe fino alla spiaggia.

La probabilità di salvarsi balenò al suo pensiero, oppure, macchinalmente, senza forse nessuna speranza, voleva sfuggire al nemico che lo inseguiva?

Superando quella strana esitazione che per un momento si era impossessata di lui, Orris adesso pareva in preda ad una collera furibonda.

— Giura, o ti uccido! — disse ancora, puntando il revolver.

— Mai!

— Bada, questa parola è la tua condanna!

— Mai! mai!

Un colpo risuonò nel silenzio.

Gettandosi prontamente di fianco, il giovane fu a tempo a scansarlo. La palla riuscì appena a sfiorargli il braccio.

Una seconda detonazione seguì la prima, poi, una terza... e allora la vera caccia all'uomo cominciò terribile, accanita, feroce.

Correndo qua e là in quello spazio ristretto, Raoul a stento poteva sottrarsi al furore dell'avversario, furore giunto oramai addirittura al parossismo.

... comentano. Si arricchiscono le mostre — si aumentano di numero e si abbelliscono i negozi nuovi, i negozianti incominciano a capire — entrando nello spirito nuovo dei tempi — che per allettare, per attirare, per sedurre le signore ed anche i signori a fare degli acquisti non ci sono che due mezzi: le mostre e la publicità. Guardate l'audacia dei signori Megroz e Portier, come ha recato buoni frutti! C'è ogni giorno una ressa di gente che guarda le ricche stoffe esposte in quei vasti magazzini — i quali di recente aumentarono anche più di vastità avendo compreso anche quello che già fu occupato dal floricultore Perotti.

Si va dai prezzi più modesti ai più alti. Avete veduto, lettrici, quei *gobelins* da 1000 e da 500 fiorini?

Sono ritorni ad un'epoca gloriosamente artistica, in cui l'arte subentrava persino nella confezione delle stoffe, che oggi ci restano ancora come ricordi e come testimoni di quei gloriosi tempi. Sono tessuti per confezione di canapè e sedie, dai soggetti campestri, però di colore tutto moderno e vivace.

Era curioso vedere l'effetto che quella ardita esposizione aveva prodotto nei primi giorni. Ora la gente, di tutte le classi sociali, vi si è un po' abituata. Ma nei primi giorni c'erano di quelli che dicevano:

— Cossa? Quel tocheto de tapedin mille fiorini?

— Ma no! Xe diese fiorini! No te vedi che xe un *diese* con do zeri dopo?

— Ah me pareva a mi! volevo ben dir!

E si allontanavano convinti come per dieci fiorini si potesse avere un tappetino... *discreto*.

Altri poi si adiravano. Come? mille fiorini un pezzettino di stoffa così piccolo? Ma per chi li prendevano dunque?

Specialmente nelle giornate festive quando i negozi sono chiusi, quelle mostre attirano gli sguardi dei passanti, e dànno un'aria di festosità al nostro Corso.

Anzi quella bellissima iniziativa non potrebbe trovare imitatori? Il negozio Biermann e qualche altro aveva incominciato ma poi smise. Perchè?

Che poi le mostre e l'eleganza del locale giovino e facciano l'interesse dei proprietari dello stabile lo prova anche il fatto che quel negozio sotto la casa Lordschneider che era rimasto vuoto per qualche anno, appena fu abbellito e ridotto corrispondente alle esigenze dei tempi trovò subito un locatario e precisamente il floricultore Perotti.

Il negozio Perotti, imponente pei suoi grandi cristalli che lo racchiudono nella facciata, è tutto una ricca mostra degli oggetti più fantastici e pregevoli, maioliche, bronzi dorati, canestri, vasi di tutte le specie e di tutte le fogge. Le più rinomate fabriche di Francia, di Germania, d'Inghilterra, d'Italia vi sono rappresentate accanto alle preziose piante della flora africana, indiana, olandese. Le rarissime *Cycas*, le *phoenix* più splendide, le *orchidee* più varie, più strane accoppiano la ricchezza delle loro foglie, dei loro fiori bizzarri, con i graziosi tulipani dai colori più vivi, dalle tinte più disparate, ed i nivei mughetti ed i bianchi fiori di maggio accrescono il risalto delle focose camelie, o delle rose di Nizza, gialle, lucide che sembrano di cera.

Una varietà seducente insomma che invoglia chi può spendere ad adornare di più il proprio salotto, che fa sognare ad occhi aperti chi deve accontentarsi di guardare quegli oggetti come si guarda una vetrina di Janesich od una bella donna che domina coll'alterezza del suo incedere... e della sua onestà.

E anche in una vetrina di Janesich — giacchè ci siamo — notiamo come ci si trovino dei gioielli che dànno il capogiro. E sono disposti con abilità, con garbo in modo da destare l'attenzione di chi passa.

Chi non si adatta alle esigenze dei tempi moderni ne risente gli effetti.... con l'anemia. Sotto la casa Parente, quei negozi oscuri, all'antica, disadorni sono chiusi. Ce ne sono tre in fila che recano la melanconica scritta: *Da affittare*. Altri portano l'annuncio di una liquidazione più o meno volontaria.... Qualche anno fa, in Corso almeno, di queste cose non se ne vedevano... E qui ci andrebbe un grosso scespirone ed una tiritera quaresimalesca. Ma i lettori la salterebbero.

Saltiamo oltre, dunque, anche noi e soffermiamoci piuttosto ad un altro cambiamento che giova all'estetica del Corso. Il negozio di manifatture del signor Gasser si è trasferito nei locali già occupati dalla ditta Piazza e Mann, ma prima ha avuto cura di farli ridurre sul tipo di quelli delle capitali.

Con l'agosto venturo poi il Corso si arricchirà di due nuovi e sontuosi negozi, identici a quello del Perotti; vale a dire quello del chincagliere Lordschneider, e dove era il vecchio negozio Stefanutti verrà il „Mikado" con le sue pregevoli merci della China, dell'India e del Giappone.

Associazione marittima. Ci viene comunicata la costituzione a Trieste di una Associazione marittima la quale si prefigge lo scopo di tutelare e promuovere gl'interessi della marina mercantile e specialmente:

a) tenere in evidenza le leggi ed istituzioni marittime nazionali ed estere, con tutte le norme politiche ed amministrative, nonchè gli usi aventi relazione alla marina ed al commercio marittimo;

b) promuovere ed appoggiare misure legislative ed amministrative in favore della marina e del ceto marittimo;

c) fornire alle autorità, ad istituti e corporazioni, nonchè ai propri soci, informazioni e pareri su questioni marittime;

d) prestare, in questioni ed affari marittimi ed in altre contingenze e bisogni della vita e del commercio marittimo, lo appoggio morale ai soci, nonchè eccezionalmente ad altre persone, sia all'interno che all'estero;

e) studiare e promuovere imprese ed istituzioni atte a dare aiuto ed incremento alla marina mercantile nel campo economico, industriale ed educativo;

f) convocare congressi e conferenze marittime e prendere parte mediante delegati a congressi e conferenze marittime da altri convocate;

g) tenere letture in oggetti interessanti la marina;

h) assistere reciprocamente gli armatori nel trovare buoni capitani ed ufficiali per le loro navi, ed i capitani ed ufficiali mercantili nel conseguire impieghi e collocamenti su navi od altrove, secondo la loro idoneità ed aspirazione;

i) decidere in via d'arbitraggio questioni marittime insorgenti tra soci, nonchè tra altre persone, sopra domanda concorde delle due parti;

l) conferire premi e diplomi d'onore a marittimi per azioni di merito speciale;

m) tenere una biblioteca e giornali marittimi ad uso dei soci nei locali sociali;

n) accordarsi con altre publiche istituzioni, corpi sociali e singole persone per il migliore conseguimento degli scopi sociali.

I soci effettivi, proprietari o comproprietari di navi e quelle persone che intendono coadiuvare agli scopi sociali, pagano fiorini 6 all'anno; le altre persone appartenenti al ceto marittimo f. 3 all'anno.

La Direzione della Società si è costituita così:

Presidente: Giorgio cav. Hütterott - *Vice-presidenti:* Vito Kamenarovich, Callisto Cosulich - *Consigliere-cassiere:* Elia Florio - *Consiglieri-segretari:* Giovanni dott. Martinolich, Pietro cav. Pizzetti.

Consiglieri domiciliati in Trieste: Filippo cav. Artelli, Teodoro Albrecht, Clodoveo Budinich, Antonio Brugnaller, Edoardo cav. Bujatti, Tomaso Cossovich, Natale de Ebner, Luigi Rismondo, Guglielmo cav. Tarabochia, Francesco conte Viscovich.

Consiglieri domiciliati fuori di Trieste: Michele Bjelich, a Kuciste - Antonio G. Cattarinich, a Lussinpiccolo - Antonio Dubokovich, a Gelsa - Giovanni Grgurevich, a Ragusa - Luca Tripcovich, a Cattaro.

Il romanziere Boisgobey. I giornali francesi annunziano la morte di Fortunato du Boisgobey, il romanziere popolare, di cui abbiamo publicato anni or sono qualche lavoro nelle appendici del *Piccolo*.

Il suo vero nome era Fortunato Castille ed era nato a Granville nel 1824. Egli esordì nella carriera burocratica e fu nominato tesoriere-pagatore in Africa dove aveva fatto la campagna col maresciallo Bugeaud. Appassionato per i viaggi visitò l'Asia minore, la Siria, la Palestina e l'Egitto. Ritornato da questi viaggi rovinato in finanze, si provò nel romanzo popolare che allora era in gran voga.

Scrisse i *Due commedianti* e l'*Uomo senza nome* che passarono inosservati, poi il *Colonnello forzato* che comparve nel *Petit Moniteur* ed ottenne un grande successo letterario. Boisgobey si distingueva per l'eleganza dello stile, la chiarezza dell'esposizione, la purezza delle idee, lo interesse dell'argomento. Lo tentavano i costumi francesi e specialmente quelli della Normandia. Trattò anche il romanzo storico dell'epoca curiosa del Direttorio e della rivoluzione.

Dal 1869 al 1890 scrisse oltre trenta romanzi, che quasi tutti ebbero successo. Menzioneremo fra i più belli *La rivincita di Fernanda*, *Il delitto dell'omnibus*, *Il demi monde sotto il terrore*, *L'equipaggio del diavolo*, *Matrimonio d'inclinazione* ecc. ecc.

Boisgobey aveva sessantanove anni. I suoi funerali ebbero luogo sabato nella chiesa di San Francesco Saverio e riuscirono solenni.

Guasti alla macchina di un piroscafo. Scrive la *Bilancia* di Fiume che il piroscafo del Lloyd a. u. *Arciduca Ferdinando Massimiliano* subiva ieri l'altro, nel pomeriggio, mentre trovavasi nel Canale di Veglia, un guasto rilevante alla macchina (rottura all'asse maggiore) ed in conseguenza trovavasi nell'impossibilità di manovrare.

Il comandante del piroscafo, dopo constatato lo stato delle cose, faceva segnali all'i. r. ufficio di porto di Veglia, questo telegrafava a Fiume ed allora la sotto direzione del Lloyd mandava il piroscafo *Nil*, che ritornò a Fiume il giorno appresso col *Ferdinando Massimiliano* a rimurchio.

Il concerto per la famiglia Cagnoli. Stasera si darà l'annunciato concerto a beneficio della famiglia del defunto Leopoldo Cagnoli, nella sala della Filarmonico Dramatica.

Notiamo che, contrariamente a quanto fu stampato per errore, il prezzo degli scanni è di soli *soldi 50*.

Teatro Comunale. Iersera assistette al *Simon Boccanegra* tutto il publico dei palchi; la platea e le gallerie invece presentavano molti vacui.

Gli artisti principali furono ripetutamente applauditi e singolarmente e nei pezzi d'assieme, specialmente dopo il bellissimo finale del primo atto ed alla fine dell'opera.

— Martedì sera si darà in questo teatro la tradizionale rappresentazione a beneficio della Pia Casa de' poveri. A quanto sappiamo, quest'anno le nostre signore, con nobile pensiero, si propongono di accorrere in buon numero a questa serata per favorire lo scopo altamente benefico, e così martedì c'è speranza di avere una serata attraentissima.

Teatro Filodramatico. Publico molto numeroso iersera alla replica della *Famiglia Barilotti* che destò la solita ilarità. Il signor Tovagliari recitò bene, con molta comicità e *novelleggiò* stupendamente. Vivace l'esecuzione anche da parte dei signori Ruta e Mayda e delle signore Ruta, Antuzzi e Seghezza. Applausi a tutti. Lo scherzo-comico-musicale *Cuccoletti non è arrivato*, che pure si replicava, procurò molti battimani al brillante signor Ruta.

Questa sera si replica ancora *L'onore*, il forte lavoro di Sudermann.

Teatro Armonia. Publico numerosissimo assisteva iersera alla replica del *Gran Mogol*. La gentile signora Sandrè Paccard, rimessa del tutto dalla sua leggera raucedine, ha sfoggiato tutta la sua bella vocina e la sua grazia che fu iersera incantevole addirittura, tale da giustificare pienamente quei poveri serpenti se si lasciavano addimesticare da quegli occhi così affascinanti. Il *walser* del primo atto: *Mon serpent* venne replicato tra fragorosi applausi. Questa sera riposo.

Anfiteatro Fenice. Publico numeroso tanto alla rappresentazione diurna quanto alla serale.

Fatinisa piacque ancor più della prima sera e non mancarono gli applausi alle signore Hermann e Müller ed ai signori Wallner e Charles. Il bel terzetto dell'ultimo atto fu fatto *bis ter*.

Oggi *Il barone degli zingari*.

La coda di un ferimento all'osteria. La sera del 28 febraio, nell'osteria di Giovanni Bratek, in via Carpison, non si sa per quale motivo, mentre il locale era gremito di donne e di uomini scoppiò una rissa piuttosto seria. Volavano bicchieri e sedie e durante il tafferuglio l'oste andò a chiamare le guardie. Quando giunsero però le guardie Pietro Torcello e Giovanni Codrich, i provocatori della rissa erano fuggiti e rimaneva colà solamente il giornaliero Francesco Rollich, di Andrea, di anni 26, da Adelberga, il quale venne arrestato; gli altri rimasero sconosciuti ma di essi l'oste dichiarò di conoscerne uno e precisamente certo Sussek.

Sul campo della lotta rimasero feriti tre individui nelle persone di Michele Grumer, di anni 24, il quale ricevette due colpi con una sedia dal Rollich stesso, uno alla testa, l'altro all'occhio destro, — poi feriti gravemente alla testa, certo Ignazio Musich dalla cui ferita venne estratto un grosso vetro, e un tale Brimsich. E dovettero tutti e tre ricorrere alle cure dell'ospitale.

L'oste poi nella zuffa risentì un danno di f. 20.

Il Rollich dovette comparire dinanzi il giudice del III consesso pretorile per rispondere del fatto; ma viste le risultanze della perizia medica la quale dichiarò gravi le ferite del Musich e del Brimsich, gli atti contro il Rollich, che si trovava coinvolto nel fatto, vennero sopra proposta del ff. P. M. Dolsani, trasmessi alla Procura di Stato.

In Pretura. Teresa Jurca, bionda servoccia di 19 anni, venuta da Adelberga, suo paese natio, a Barcola, rubò nel giorno 27 febraio dall'abitazione della lavandaia Anna Pertot, d'anni 33, di Barcola, un fazzoletto ed un grembiale del valore di 50 soldi.

Nel medesimo giorno la Jurca stessa si introdusse clandestinamente nell'abitazione della ventenne Antonia Crecich, al N. 151 di Barcola, e rubò un fazzoletto di lana del valore di f. 1.

La Jurca ebbe però la disgrazia di venire scoperta e denunciata fu anche tratta agli arresti e le vennero sequestrati gli oggetti rubati che teneva nascosti in seno, percui dovette confessare di essere l'autrice dei furti.

Dal giudice del I consesso pretorile dott. Franovich ella fu condannata ieri a 4 giorni d'arresto.

*** L'ispettore degli agenti di p. s. Nucich e gli agenti Debiasi e Haider, facendo un'escursione notturna al 25 febraio nei paraggi della piazza della Caserma, scopersero ed arrestarono le vagabonde Maria Bencich fu Michele, d'anni 30, da Volosca, ed Agnese Tandler, fu Antonio, d'anni 40, da Idria, nella Carniola, entrambe nubili, già punite, ed entrambe colpite da sfratto fino dal settembre dell'86.

Tutte e due confessarono di essere ritornate a Trieste nonostante lo sfratto, perchè ai loro paesi non c'è da vivere ed è perciò che il giudice condannava la Bencich a 3 settimane e la Tandler a 7 settimane di arresto rigoroso e per giunta dichiarava quest'ultima passibile ai lavori forzati in una casa di pena.

Pugni e calci. In via San Filippo iernotte il magnano disoccupato Pietro P. d'anni 58, da Siroka-Nyva, presso Gorizia, se la prese, a quanto dicesi, senza motivo, con certa Maria R. e la percosse brutalmente con pugni e calci. Alle grida della donna accorsero due guardie di publica sicurezza, le quali condussero il percuotitore agli arresti.

Furti a bordo. Al Porto nuovo iermattina, alle 11, venne arrestato il facchino Antonio P. d'anni 27, da Trieste, abitante in via Erta, perché durante il lavoro a bordo del piroscafo *Zichy* aveva rubato alcuni chilogrammi di caffè.

— A bordo del piroscafo *Flink* ormeggiato al molo San Carlo venne rubato un recipiente contenente 30 chilogrammi di olio del valore di f. 18.50. Quale autore di questo furto venne arrestato ieri certo Antonio Z. d'anni 21, da Zara, senza occupazione.

Affari de chebe. Ieri a sera verso le 7 e mezzo, due individui pregiudicati rubarono una gabbia contenente un merlo, a danno di certo Attilio Valente, portinaio della casa N. 24 di via del Solitario. Sorpresi dalle guardie, si diedero a precipitosa fuga, ma l'agente di p. s. Moretti li raggiunse allo sbocco di via della Sorgente e li arrestò. La gabbia rubata venne gettata in un fondo di via Tiziano.

Ogni giorno una. Comperando del burro:

— Come! Avete coraggio di offrirmi questo burro artificiale raccomandandomelo quale burro eccellente?

— Ma, signora mia, il signor consigliere, dalla cui fabrica esce questo burro, sarà certamente in grado di fornire roba migliore di quanto possa fornire una stupida armenta!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi-Gentili. (Ore 8) «L'onore»
TEATRO ARMONIA. Compagnia d'operette francesi Matricou. Riposo.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia tedesca Strassmayer (Ore 8) «Il barone degli zingari».

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rosso

Si è che nel revolver non rimaneva che un sol colpo... Se sbagliava anche questo, tutto il piano così astutamente meditato, tutte le speranze, le lusinghe dei due complici cadevano nel nulla, non sarebbe rimasto loro che la rabbia, la vergogna della disfatta, la certezza di un tremendo castigo.

Ecco a quale estremo lo aveva spinto la sua viltà, le sue sciocche paure!

All'improvviso a traverso il fumo prodotto dalle detonazioni, gli parve di vedere a pochi passi da lui sparire Raoul in una specie di antro tenebroso scavato nel muro...

Stava per precipitarsi, pazzo, cieco dalla collera, pronto a lottare corpo a corpo... Il suo piede urtò contro una grossa sbarra di ferro nascosta in mezzo ai sassi ed all'erbacce che coprivano il terreno.

Perduto l'equilibrio, fatti tre o quattro passi barcollando, era per cadere, quando alla ricerca istintivamente di un appoggio, le mani dello scellerato si aggrapparono al battente di una porta...

Un urlo di trionfo gli sfuggì.

Spinta con violenza l'imposta pesantissima, non senza fatica pervenne a far girare due volte la chiave nella serratura irrugginita... Poi, come pauroso che non bastasse, per maggior precauzione, sollevata la sbarra di ferro la passò nei due ganci infissi apposta a destra e a sinistra del muro.

Ogni speranza di salvezza era tolta al prigioniero.

China la testa sul petto, ansante il respiro e sulle labbra un sorriso di crudele sodisfazione, Orris stette qualche momento senza muoversi.

La vittima era caduta da sè in quello stesso sotterraneo dove aveva deciso di gettare il cadavere dopo il delitto. La porta era stata aperta appunto a questo scopo, durante la sua breve apparizione a Carnac, la settimana prima...

Al fatto della superstiziosa leggenda che teneva lontano da quei paraggi tutti i contadini e i pescatori, si teneva sicuro che nessuno sarebbe venuto in soccorso di Raoul.

Terminata finalmente la difficile impresa, non restava che goderne il frutto.

Una voce che pareva uscisse da una tomba, un gemito prolungato come di agonia, lo fece trasalire... Un brivido di raccapriccio lo scosse per tutta la persona, e preso ad un tratto da un folle terrore, si slanciò verso la cancellata, e da questa sulla strada...

Fu un attimo però...

Quasi subito la riflessione vinse la paura, e allora, pallidissimo, tremando verga a verga, riprese la via percorsa e ritornò nel gran cortile.

Raccolto il largo cappello che aveva gettato a terra, nel momento in cui stava per prendere anche la piccola borsa da viaggio che gli era accanto, il suo sguardo distinse un oggetto, abbastanza voluminoso, al principio della scala di pietra che metteva al vestibolo, al punto preciso dove Raoul si era fermato...

Riconobbe la valigia del giovane.

(*Continua*).

Ricercansi banchi e ordigni da falegname. Indirizzo al «Piccolo» (689)

Cercasi brava maestra di zittera. Rivolgersi via Pozzo del Mare N. 1, III piano, porta 14. (719)

Ricercansi garzone sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo». (752)

Ricercasi nel centro quartiere per due famiglie nella medesima casa. Indirizzo «Piccolo». (762)

Cercasi prontamente tettoia o magazzino per uso squagliatoio sego. Offerte al «Piccolo» sotto »Sego«. (738)

Professore di canto, armonia e pianoforte impartisce lezioni, prezzo modesto. Indirizzo al «Piccolo» (698)

Bonne pratica, assolto corso froebeliano, ottimi attestati, parla italiano, tedesco, cerca posto. Offerte «Bonne» «Piccolo» 701

Casa di commercio ricerca un praticante con paga, che abbia bella calligrafia, conosca le lingue italiana e tedesca e abbia già qualche pratica di scrittoio. Offerte con referenze sub «casa di commercio» all'amministrazione del giornale. (722)

Praticante ricercasi per primaria ditta commerciale. Offerte al «Piccolo sotto P. 44. (724)

Giovane tedesco conoscendo perfettamente francese, inglese, contabilità, stenografia cerca occupazione qualunque. Offerte «E. B.» «Piccolo» (726)

Riscuotitore cerca occupazione, referenze primarie, occorrendo anche garanzia. Indirizzo «Piccolo.» (754)

Parrucchiera disponibile dalle 6 alle 8 ant. Indirizzo «Piccolo». 769

Affittasi stanza bene ammobiliata via Geppa 14. I piano (649)

D'affittare una camera vuota via Muda N. 4. I piano (692)

Affittasi stanza ammobiliata o vuota, Corso N. 1. p. IV (699)

D'affittare bellissima stanza ammobiliata nei pressi Ponte rosso. Indirizzo al «Piccolo» (707)

Affittasi prontamente stanza ammobiliata con costo o senza, in posizione centrica presso distinta famiglia. Indirizzo al «Piccolo» (84)

Stanza ammobiliata con costo, presso distinta famiglia, cercherebbe signorina. Offerte «Distinta Famiglia» al «Piccolo». 764

Stanza da letto vendesi dal falegname Masutti, via Giulia N. 12. (760)

Quartiere bellissimo di 4 stanze, camerino e cucina affittasi per agosto nei pressi della Stazione. Indirizzo al «Piccolo» (730)

Da vendere un motore a gas, forza sei cavalli, sistema Otto, perfettissimo, quasi nuovo. Indirizzo «Piccolo». (1982)

Da vendere un pianoforte in buon stato. Indirizzo al «Piccolo». (673)

Da vendere 400 pali di legno Castagno per uso campagna. Da rivolgersi negozio commestibili via Caserma N. 16. (759)

Grande danese vendesi o cambierebbesi con altro cane di razza grande. Indirizzo al «Piccolo». (765)

Motivo partenza ricercasi prontamente socio capitale 2000-3000 fiorini, necessaria corrispondenza italiana, tedesca, onde affidare affari e deposito generi correnti per conto terzi. Gestione avviatissima. Offerte non anonime sotto «A.» amministrazione giornale. (757)

Una palla a macchina in buon stato vendesi. Rivolgersi Guttmann, via Media. (690)

Villa a Sessana da vendere. Indirizzo Polley, via Commerciale 10 (783)

Divano nuovo vendesi fior. 15. Ginstmelli 4. (776)

Fu smarrito un manicotto lontra, in via San Lazzaro. Mancia portandolo al «Piccolo». 768

Smarrito anello con rosetta percorrendo via Nuova. Generosa mancia portandolo osteria «Circolo» (775)

L. R. 23. Desidererei parlarvi, se vi interessa procurate trovarvi stasera ore 7 1/2 pressi vostra abitazione. «E. H.» (771)

Rivadavia Perchè mancasti appuntamento giardino? (753)

La signorina ungherese dalla quale un signore domenica 22 corrente alla sera ha dimenticato un grande fazzoletto di seta cenere è pregata di consegnarlo all'amministrazione del «Piccolo». Mancia di due fiorini. (755)

Quella persona che rinvenne sabato dopopranzo un portafoglio contenente una banconota da f. 100 della Banca Commerciale e due da f. 10, può trattenersi i 20 fiorini mandando o portando al «Piccolo», a scanso di dispiaceri, la banconota da f. 100, perchè essendo stata ammortizzata riesce nulla e pericolosa per chi la possedesse. (757)

Signor Ettore. Avete ritirato risposta al 25? Prego avvertirmi qui. Graziella. (261)

Pervinca dell'Alabarda stata buona, solo un cenno. Dr. R. (763)

Beghir ritirate iniziali vostra madre più numero casa vostra. (770)

Alice aspetto ancora risposta. Carlo. (772)

Ettore R. Ritirate lettera. Adele. (773)

Per adulti questa sera istruzione danza ore 8, Chiozza 5. (734)

Grande Stralcio negozio utensili da cucina. S. Antonio N. 5. (729)

Fonografo originale, nuovissimo, interessante programma, soldi 40. Via Teatro 6. (774)

Avviso interessante. In androna del Pane N. 6, Osteria di «Toni», trovasi un conduttore italiano con cucina all'italiana, con pranzi comuni per 15 soldi e più volendo, con vini bianchi e neri pure italiani e vino d'istria, spera di essere onorato da numerosa clientela. (766)

Grandioso arrivo francobolli per collezioni. Cartoleria Enrico Grassi Acquedotto e via Sanità. (756)

Mendaressa Corso 8, porta 13. (725)

Apparecchi fotografici. Deposito generale a Trieste, Piazza Borsa 5, II. (536)

Rimedio sicuro per guarire i geloni buganze Farmacia Rovis. 695

Moltissimi medici hanno dichiarato che il Pepsin-Bittern è il migliore stomacale conosciuto, essendo confezionato di sostanze vegetali innocue. Si vende dappertutto. (Badare alle contraffazioni). (650)

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (279)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due Mori». Piazza Grande. 569

Essenza stomatica Piccoli. Rimedio stomatico, purgativo, antiemorroidale e vermifugo. Fiaschetta quindici soldi. 3

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARMACIA SUTTINA (Foraboschi) Corso N. 25
Trieste - Telefono N. 32

ENVELOPPES
in formato grande 4°
carta azzurrina — non trasparenti — ben gommate — con l'indirizzo della ditta stampato
5000 buste f. **1.30** al migliaio
per 1000 buste soltanto fior. 1.40
Lavori commerciali d'ogni genere a prezzi miti
Tipografia Werk, via Nuova 21.

Svizzera e Tirolo.
Oltre il tanto rinomato
BURRO SVIZZERO
tengo pure un forte Deposito
dell'eccellente
Burro fresco
delle
ALPI DEL TIROLO
a f. *1.08* al chilo.
Devotissimo
GIOVANNI VERLI
Via S. Antonio 4.
NB. Per spedizioni franco di dazio a prezzo da non temere concorrenza.

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA
ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.
Interesse sui libretti 3%.
PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3⅞%.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5%.
Per importi maggiori in conto corr. 4½%.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
Trieste, 4 Febbraio 1891. (1890)

Linea Red Star
Concessionata dal Governo Austriaco
Vapori Postali Reali Belgi
fra **Anversa** e
Nuova York
Filadelfia.

Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla
Red Star Linee
Vienna, IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER in Innsbruck**
Ufficio di Spedizione
delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato.

Stabilimento Bagni
HOTEL DE LA VILLE.
Dal 1. Marzo in poi i ***Bagni a vapore*** saranno serviti ***tutti i giorni*** secondo il vecchio orario.
Fl. Rossbacher.

Vino Trentino
delle possessioni di ***Francesco Videsott*** di Trento.
Valle d'oro a soldi **36** al litro
Negrara » » **40** » »
franco di dazio a domicilio, non meno di 28 litri, ambedue le qualità e **vino genuino garantito.**
GIOVANNI SPANGHERO
Corso N. 19.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz o soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

Linea celere O. F. Gollcher & Sons
MALTA
Il Vapore Inglese A. I. al Lloyd
„L'ISLE ADAM"
Capitano GIUS. INGUANEZ
arriverà per li 3 Marzo a. c. e caricherà direttamente per
Malta, Tunisi e Tripoli
assumendo pure merci con polizze dirette per **Bengazi, Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastir, Susa, Benzert, La Calle, Bona, Philippeville, Algeri, Orano, Tangeri (Marocco)** e tutti gli altri porti dell'Algeria.
Per imbarco di Merci, Gruppi e Passeggeri rivolgersi da
Ugo Ciescovich
Trieste 28 Febraio 1891. Sensale Marittimo

La Banca e cambio valute Giuseppe Bolaffio raccomanda le Obbligazioni Prestito Città di Trieste 4%. Magazzini Generali e le vende al corso di giornata.

„NORDSTERN"
Società per azioni d'assicurazione sulla vita a Berlino.
Filiale: **Vienna I. Apshon N. 7.**
Stato d'assicurazione alla fine dell'anno 1890 M. 94.937.708 di capitale e M. 107.691.51 di rendita annua. Fondo di garanzia alla fine dell'anno 1889 M. 21.002.339.
Il «**Nordstern**» è uno dei più convenienti e nello stesso tempo più sicuri istituti d'assicurazione sulla vita. Prova della fiducia che gode l'istituto sono i molti contratti che vengono con il «**Nordstern**» conchiusi e che sono in vigore, da parte di autorità publiche e comunali, affine di assicurare gli impiegati, maestri, membri di associazioni ecc., p. e. dal **ministero imperiale per l'Alsazia-Lorena, dall'ufficio postale principale dell'impero germanico** e dalla **Banca imperiale germanica.**
La partecipazione al guadagno ha luogo dietro prescrizione degli statuti, in modo che su quelle assicurazioni che partecipano al guadagno, va oltre al guadagno di riserva prescritto dagli statuti, tre quarti dell'intero guadagno netto a favore della Società.
Polizze incontestabili: dopo la morte degli assicurati, l'assicurazione non si può più appellare a un errore dell'assicurato nell'esattezza e perfezione delle dichiarazioni, e paga l'intera somma d'assicurazione anche in caso di morte per suicidio o in duello tostochè l'assicurazione sia durata cinque anni.
Assicurazione di guerra: con una restrizione esclusivamente per la sicurezza della Società e della totalità degli assicurati, sino a 40.000 Marchi in base ai comuni patti d'assicurazione, senza premio straordinario.
Agenzia Generale:
TURECK & C. - Trieste
Via della Sanità N. 11.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo,
per **Banconote** 3⅞% con preavv. di 5 giorni
3⅝% » » » 12 »
3¾% » quattro mesi fisso
3¾% » otto » »
Il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 17, rispettivamente dal 24 corr., a seconda del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2½% » » » 40 »
2¾% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 3⅛% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provvigione.
d) Vende le obbligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,**
le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca ipotecaria ungherese,**
le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.
La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
Trieste, 12 ottobre 1890.